

Rifiuti, l'innovazione spinge i fatturati Ora Esposito vuole crescere all'estero

L'azienda di Gorle è specializzata nel recupero dei residui raccolti sulle strade
Contatti in corso per la fornitura di impianti in Ungheria, Spagna e Svizzera

La scelta, all'inizio coraggiosa, si è rivelata lungimirante. E quella che dai primi anni del Duemila ha portato gradualmente il Gruppo Esposito di Gorle ad abbandonare l'iniziale attività di raccolta e trasporto dei rifiuti cittadini, per dedicarsi completamente allo sviluppo di nuovi impianti per il trattamento dei rifiuti e ad orientarsi verso il settore delle energie alternative.

«Una decisione strategica - spiega Ezio Esposito, presidente del gruppo -, dettata anche dalla consapevolezza che in futuro il settore della raccolta sarebbe stato sempre più ad appannaggio del servizio pubblico. Così ci siamo concentrati su un filone ancora poco battuto e che poteva essere di pubblica utilità: il trattamento e il recupero dei rifiuti raccolti dallo spazzamento stradale».

Puntando forte nell'ambito della ricerca è così nato nel 2004 il primo impianto brevettato a livello europeo in grado di recuperare oltre il 70% dell'ammasso di rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e di trasformarlo in materiali edili di qualità certificata, come sabbia e ghiaia, commercializzati con marcatura CE e riutilizzati

nel settore dell'edilizia.

«Da quel momento - racconta Esposito - la nostra storia aziendale è cambiata, al punto di registrare un incremento del 100% di fatturato nei primi 5 anni di attività. Un trend originato dalla realizzazione di 9 impianti in tutta Italia, ognuno dei quali ha la capacità di trattare circa 30 mila tonnellate all'anno di rifiuti con un investimento medio di 3,5 milioni di euro».

Sul fronte della ricerca ora si punta al recupero di scorie da inceneritore

Così per il 2010 è previsto un ulteriore raddoppio del fatturato rispetto allo scorso anno: si passerà dai precedenti 6 milioni di euro ai 12 previsti e impiegando 2 persone in più rispetto ai 5 dipendenti del 2009, mentre nel 2011 sono previste altre 8 assunzioni (impiegati e tecnici esperti del settore) nelle società controllate.

Due gli aspetti che hanno contribuito a questa fase di crescita: «Innanzitutto l'innovazione di prodotto - precisa il presidente - che diventa decisiva in un settore dove c'è grande concorrenza: noi abbiamo sempre dato grande importanza alla ricerca. Inoltre conoscendo a perfezione tutta la filiera dei rifiuti, ci siamo inseriti in un filone ancora poco battuto, dato che gran parte dei



L'impianto Esposito in grado di recuperare oltre il 70% dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade

residui stradali che era fino ad oggi destinato alle discariche».

Due punte di diamante

Vendute lo scorso marzo due società del gruppo acquisite da Actelios (gruppo Falck), la «Esposito servizi ecologici» e la «Eco-centro Soluzioni ambientali», ora le punte di diamante del gruppo di Gorle restano la «Eco-centro Tecnologie» che vende impianti, mentre la controllata «Ecocentro Toscana» si occupa di recupero rifiuti in alcune pro-

vince della regione, mentre Eowatt Energie Alternative si concentra sul settore delle energie rinnovabili.

Nel 2012 verranno avviati altri 2 impianti, uno per Iren Ambiente (Piacenza) e uno per Exe (Udine), mentre è di questi giorni la firma del contratto per un impianto in Piemonte.

Si stanno inoltre aprendo, aggiunge Esposito, «interessanti opportunità di espansione verso il mercato internazionale con aziende sia in Ungheria, che in

Spagna e in Svizzera nel Canton Ticino: spero le forniture si concretizzino già nei prossimi mesi». Ma alla Esposito l'attività di ricerca non si è mai fermata: «Sappiamo - spiega il presidente - che il nostro è un settore in cui non ci si può cullare sugli allori: stiamo già mettendo a punto un nuovo impianto, stavolta dedicato al recupero di scorie da inceneritore: ci auguriamo che anche questa novità possa essere recepita bene dal mercato». ■

M. F.



GRUPPO ESPOSITO
UN CONTRIBUTO ALL'AMBIENTE